

L'INFRASTRUTTURA "FRAUD PROOF" DELLE SOCIETÀ ITALIANE: QUAL È L'ATTUALE LIVELLO DI MATURITÀ?

Aprile 2024

Protiviti è un Gruppo multinazionale di consulenza direzionale, specializzato nel creare valore attraverso la capacità di analizzare e gestire il rischio. Siamo leader nell'analisi e progettazione di modelli di Governance, Organizzazione e Controllo; i nostri professionisti assistono i Clienti nel migliorare i processi decisionali, l'organizzazione, i sistemi per accrescere le opportunità di successo. Il nostro obiettivo è la diffusione di una cultura aziendale finalizzata ad allineare i processi, i sistemi informativi e l'organizzazione alle migliori prassi internazionali.

La nostra Missione

Lavorare in team con i Clienti per proteggere e aumentare il valore aziendale, identificando, anticipando e risolvendo le criticità del business. Essere innovativi e all'avanguardia sui temi legati al nostro core business, al fine di assumere un ruolo di rilievo nella diffusione della cultura della Governance e del miglioramento organizzativo e operativo.

ACFE Italy Chapter è un'associazione senza scopo di lucro che opera in Italia dal 2004 su autorizzazione di ACFE Global e raccoglie professionisti selezionati in ogni settore del Fraud Governance. Abbiamo l'ambizione di essere punto di riferimento della «comunità anti-frode» che opera sul territorio, creando un fronte compatto contro ogni forma di attacco fraudolento, aumentando la consapevolezza di tale rischio nelle potenziali vittime, mettendole in guardia dai rischi di subire frodi di ogni natura. I nostri Associati sono esperti in materia di prevenzione, identificazione e investigazione di fenomeni che riguardano riciclaggio, corruzione, frodi aziendali interne ed esterne, bancarie, finanziaria, assicurative, e-commerce, cyber crime, frodi di bilancio, frodi fiscali e della normativa inerente.

La nostra Missione

La nostra mission è Creare Competenza, divulgare le conoscenze e le metodologie necessarie ad individuare i comportamenti illeciti che mirano ad eludere precise disposizioni normative mediante falsa rappresentazione della realtà, omissione di informazioni, abuso di potere, per procurarsi un vantaggio economico, seguendo precisi canoni deontologici e professionali.

Contatti

Protiviti



Cristina Peano - Managing Director
cristina.peano@protiviti.it
+ 39 346 5000836



Francesco Monini - Managing Director
francesco.monini@protiviti.it
+ 39 348 3360542



Vincenzo Langella - Senior Manager
vincenzo.langella@protiviti.it
+ 39 345 2977827



Raffaele Basanese - Manager
raffaele.basanese@protiviti.it
+ 39 340 7014633



Debora Fumarola - Senior Consultant
debora.fumarola@protiviti.it
+ 39 340 8196866

ACFE Italy Chapter



Elena Farinella - Presidente ACFE Italy Chapter



Stefania Dulio - CFE, Membro ACFE Italy Chapter



Ahmed Laroussi - CFE, Vice Presidente ACFE Italy Chapter



Roberto Villa - Consigliere ACFE Italy Chapter



Adriano Bottazzi - CFE, Segretario ACFE Italy Chapter



Ringraziamenti

«Strano ma vero!

In un periodo caratterizzato da ampia disponibilità di dati di ogni tipo, ci siamo accorti dell'assenza di strutturate informazioni aventi ad oggetto le modalità con cui le organizzazioni in Italia gestiscono il fenomeno delle frodi.

Se a questo si aggiunge una crescente sensibilità rispetto alla loro prevenzione, siamo evidentemente di fronte ad una sete di benchmark che neanche i motori di intelligenza artificiale sono al momento in grado di sedare.

A questo bisogno ci abbiamo pensato noi, attraverso il lancio della **prima survey in Italia** avente ad oggetto la rilevazione del livello di maturità delle infrastrutture «fraud-proof».

Ringraziamo tutti coloro che vi hanno contribuito e ...

Buona lettura!




Cristina Peano

(Managing Director Protiviti)

Elena Farinella

(ACFE Italy Chapter)

Contenuti

-  5 Premessa
-  6 Executive Summary
-  8 Introduzione alla Ricerca
-  11 Dettaglio dei risultati



Premessa

Quale il contesto di riferimento?

Secondo i risultati del «Occupational Fraud 2022 Report to the Nation» la frode professionale (c.d. «*occupational fraud*») è probabilmente la frode più comune e più costosa al mondo.

Le ragioni sono rinvenibili nel rapporto, necessariamente di fiducia, tra il datore di lavoro e i dipendenti, questi ultimi tutori in qualche misura degli asset aziendali.

Pur non essendo disponibili dati precisi circa il volume e il valore delle frodi occupazionali, il danno è potenzialmente enorme. Si stima, globalmente, nell'ordine di trilioni di dollari ogni anno¹.

Negli anni, e soprattutto durante e a valle del Covid, la consapevolezza circa il fenomeno delle frodi è cresciuta, complice il cambio delle modalità di lavoro e le congiunture economiche sfavorevoli.

In questo contesto, l'esistenza di un sistema di governo e controllo del rischio frode diventa un elemento sempre più importante, se non addirittura essenziale, per proteggere la reputazione e preservare il patrimonio delle aziende.

Quale il livello di maturità in Italia?

Proprio per rilevare le **modalità di prevenzione**, **individuazione** e **gestione delle frodi** attivate dalle società italiane e rispondere in questo modo alle crescenti esigenze di **benchmarking** delle aziende, è stata avviata la presente survey.

¹ Fonte: «Occupational Fraud 2022: A Report to the Nations»

Executive Summary

Gestire le frodi, per decenni, è sempre stato sinonimo di investigazioni da avviarsi in via reattiva a fronte di incidenti per la conferma dell'eventuale schema attuato e la quantificazione economica.

I risultati di questa survey ci mostrano l'evoluzione delle organizzazioni connessa alla loro progressiva volontà di gestione ex ante e strategica delle frodi. Il 91%, infatti, dei rispondenti ha dichiarato di non limitarsi alla gestione ex post, avviando (51% dei rispondenti) specifiche iniziative antifrode oppure (nel 40%) strutturati programmi antifrode.

Poche sono le strutture e i presidi organizzativi esclusivamente dedicati, ma molte sono le funzioni di Internal Audit, Compliance o Security con specifiche responsabilità in merito.

Sebbene solo il 27% dei rispondenti dichiara di aver adottato una policy antifrode, la percentuale di rispondenti che ha adottato programmi di continuous monitoring è pari il 36%. Entrambi questi dati sono incoraggianti e ci attendiamo di vederli salire progressivamente nel corso del 2024.

Executive Summary

IL PROCESSO DI DIGITAL TRANSFORMATION COME LEVA PER MIGLIORARE E PROGREDIRE

Maria Comaschi, Continuous Monitoring, IT & Data Driven Audit Manager, Pirelli



Credo sia importante sottolineare come sempre più aziende, come da noi in Pirelli, stiano adottando programmi di continuous monitoring quali strumenti volti anche all'identificazione di fenomeni fraudolenti.

Il dato sembra molto incoraggiante e fa emergere come le Funzioni di Internal Audit stiano sfruttando il processo di digital transformation - che sta coinvolgendo quasi tutte le aziende - come leva per migliorare e progredire. L'utilizzo di tecnologie di **data analytics** e di **process mining** abilita ad una detection tempestiva di eventuali anomalie e possibili fenomeni fraudolenti.

Credo risulti, pertanto, fondamentale che le Funzioni Internal Audit si pongano come obiettivo quello di adottare, se sprovviste, o potenziare di più i propri programmi di continuous monitoring, in modo da consentire sempre più attività di verifica in tempo reale, continuative e automatizzate a copertura dell'intera popolazione di riferimento, in opposizione, o meglio ad integrazione e completamento del tipico approccio ciclico e retrospettivo dell'Internal Audit, basato su campioni limitati, più o meno ampi.



AD UN APPETITO AL RISCHIO «ZERO» SPESSE NON CORRISPONDE UNA PROPORZIONALE PROPENSIONE AGLI INVESTIMENTI ANTIFRODE

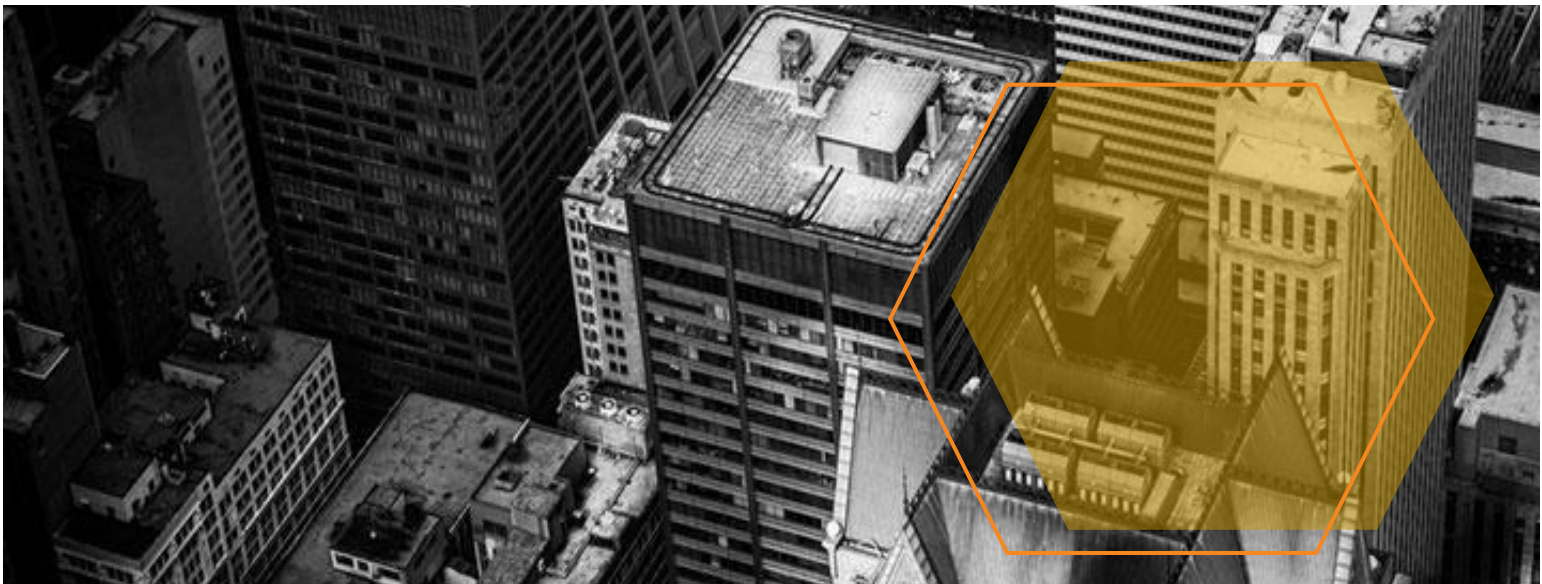
Michele Variale, Chief Audit & Risk Officer, Telepass CAMS, CIA

Nel descrivere lo stato dell'arte dell'anti-frode italiano, questo studio stimola a riflettere su una schizofrenia che caratterizza normalmente la gestione del rischio di frode: ad un appetito al rischio «zero» spesso non corrisponde una proporzionale propensione agli investimenti antifrode. Forse l'essere umano tende a razionalizzare una visione ottimistica del futuro secondo cui «ciò che non è mai successo non accadrà mai». Il Covid ci ha insegnato il contrario. Inoltre, ciò che non è mai accaduto potrebbe semplicemente essere accaduto senza che ce ne accorgessimo.

Siamo noi Risk Officer ad essere chiamati a costruire consapevolezza sul rischio di frode ed il tema va posto al management ed al board nei termini più funzionali per essere efficacemente colto. Infatti, come per tutti i rischi, una forte consapevolezza sul rischio frode non si costruisce discutendone esclusivamente in termini teorici.

In Telepass abbiamo adottato un approccio induttivo, partendo dallo sviluppo di Data Analytics e RPA, verticalizzando i risk assessment e quindi costruendo il set informativo necessario per comunicare in modo pragmatico la possibilità di eventi di frode, dimensionandone impatti e probabilità. Ciò sta generando consapevolezza e dando propulsione all'azione antifrode.

Le risultanze di questo survey ci aiuteranno nelle prossime tappe del nostro viaggio verso l'obiettivo di un solido framework antifrode, anche se crediamo che per essere solido un framework antifrode non va mai considerato tale.



Introduzione alla Ricerca

Metodologia

Modalità di raccolta delle informazioni

La presente ricerca è stata realizzata grazie al contributo di numerosi colleghi, tra cui CEO, CFO, Responsabili Internal Audit, Responsabili Compliance, General Counsel, Responsabili Risk Management, Fraud Manager e Fraud Investigator che, nel 2023, hanno partecipato alla survey avente l'obiettivo di rilevare le modalità di prevenzione, individuazione e gestione delle frodi presso le imprese italiane.

La survey: struttura del questionario

Ai fini dello studio è stato somministrato un questionario che propone domande finalizzate a rilevare il grado di maturità del sistema di gestione e controllo del rischio frode nelle società in Italia. Il questionario è articolato in 2 sezioni:

- la prima, dedicata all'esistenza e maturità del sistema di rilevazione, misurazione, monitoraggio e gestione del rischio frode,
- la seconda, dedicata agli elementi costitutivi dello stesso, ivi incluso il relativo livello di digitalizzazione e automazione.

La survey: risultati preliminari

Un'anteprima parziale dei risultati è stata divulgata in occasione dell'evento svoltosi il 15 Novembre 2023, in occasione della International Fraud Awareness Week.

Il presente report riporta ne riporta l'elaborazione definitiva.

Evoluzioni future

Protiviti e ACFE Italy Chapter confermano l'interesse a continuare a monitorare l'evoluzione del sistema di gestione e controllo dei rischi frode in Italia, costituendo un Osservatorio ACFE - Protiviti.

Ulteriori dimensioni di analisi e di approfondimento verranno integrate nel tempo. A tale scopo, raccogliamo con estremo interesse i Vostri suggerimenti: scriveteli al nostro Ufficio Studi all'indirizzo contatti@protiviti.it, indicando nel titolo «**OSSERVATORIO ACFE - PROTIVITI**».

Identikit dei rispondenti

Alla *survey* hanno partecipato **94 rispondenti** (prevalentemente Gruppi, ma anche singole società), ben diversificati per dimensione e industry.

Si riporta, di seguito, l'identikit dei rispondenti:

Industry

	Industriale /Manifatturiero	41%
	Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	11%
	Consumer & Retail	11%
	Media, entertainment e telecomunicazioni	11%
	Energy & Utilities	9%
	Farmaceutico & LiveScience	6%
	Infrastrutture & Trasporti	5%
	Altri	6%

Settore di appartenenza

Company

	Quotate Italia	44%
	Non Quotate	38%
	Quotate Estero	11%
	Quotate Italia & Estero	7%






Mercato di quotazione

Fatturato

	> € 10 miliardi	11%
	€ 5 miliardi - € 10 miliardi	7%
	€ 1 miliardi - € 5 miliardi	34%
	€ 500 milioni - € 1 miliardo	20%
	€ 100 milioni - € 500 milioni	24%
	< € 100 milioni	4%

Fatturato dell'ultimo esercizio

Ruolo Rispondenti

	Responsabile IA, Risk & Compliance	38%
	IA Manager e Risk Manager	25%
	Fraud Manager	7%
	Chief Executive Officer	4%
	Chief Financial Officer	3%
	General Counsel	3%
	Altro	20%

Ruolo dei rispondenti*

*L'85% dei rispondenti è impegnato direttamente nella gestione di tematiche di frode.



Dettaglio dei risultati

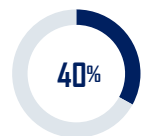


Sezione A – Domande introduttive

1. L'organizzazione è impegnata attivamente nello scoraggiare, prevenire e rilevare le frodi?

Il 91% dei rispondenti ha affermato che l'ente di cui fanno parte promuove iniziative volte a prevenire e gestire il rischio frode. In particolare, di questi:

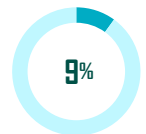
Sono stati definiti ruoli e responsabilità e programmi in ambito antifrode



Sono state sviluppate specifiche singole iniziative antifrode



Le iniziative antifrode sono di tipo reattivo (al verificarsi di una frode)



Focus fatturato

Analizzando il fatturato dei rispondenti, emerge che enti di **medie-grandi dimensioni** risultano maggiormente orientate alla prevenzione e gestione strutturata del rischio di frode.

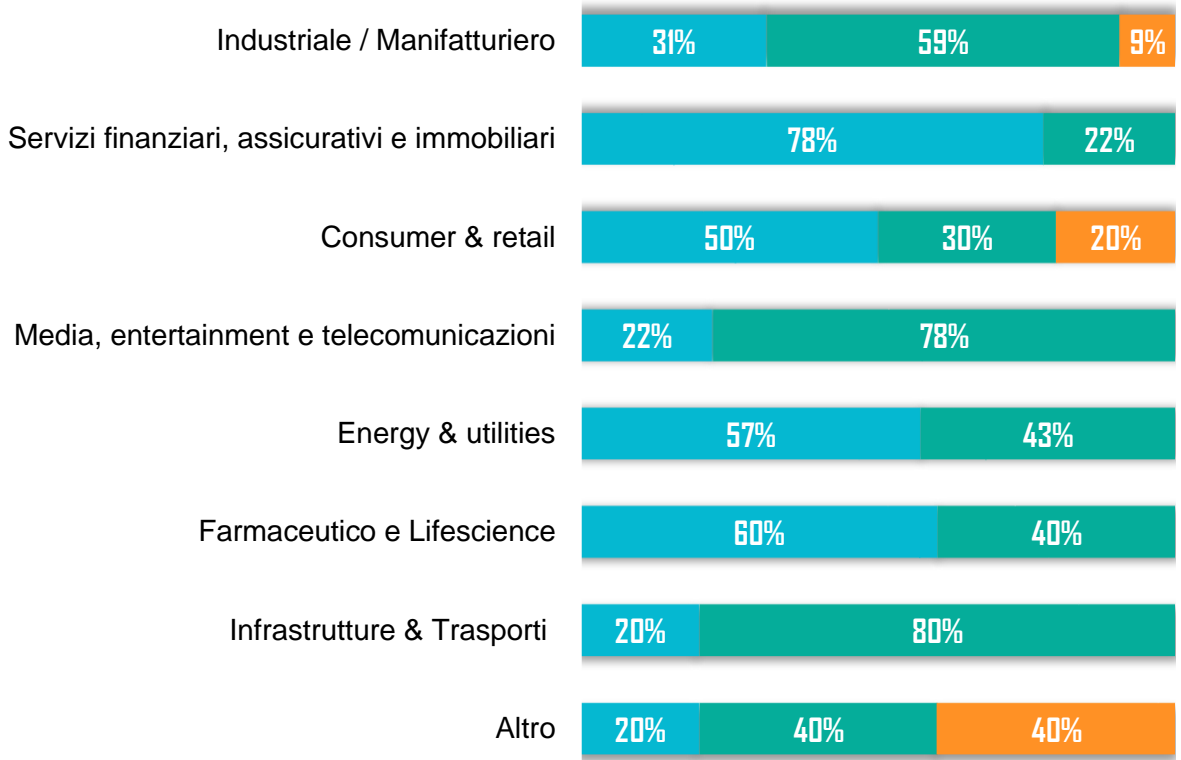
Il **57% dei rispondenti** con fatturato superiore a Euro 5 miliardi ha, infatti, dichiarato di aver definito ruoli e responsabilità e programmi strutturati antifrode (vs il 43%, che dichiara di aver sviluppato specifiche singole iniziative anti-frode).

Tra i rispondenti con fatturato compreso tra Euro 1 e 5 miliardi, il **48%** dichiara di aver definito ruoli e responsabilità e programmi strutturati antifrode (vs il 48%, che dichiara di aver sviluppato specifiche singole iniziative anti-frode, e il 4%, che dichiara iniziative in via esclusivamente reattiva).

Tra i rispondenti con fatturato inferiore a Euro 1 miliardo, solo il **28%** dichiara di aver definito ruoli e responsabilità e programmi in ambito antifrode (vs, rispettivamente, il 57% e il 15%).

N.B.: I Focus sul settore e sulla quotazione degli Enti rispondenti alla survey sono riportati solo se ritenuti rilevanti ai fini del presente Report.

Focus settore

 Analizzando le risposte per **settore** di appartenenza, emerge il seguente spaccato.


- Sono stati definiti ruoli e responsabilità e programmi in ambito antifrode
- Sono state sviluppate specifiche singole iniziative antifrode
- Le iniziative antifrode sono di tipo reattivo (al verificarsi di una frode)

2. Sono stati definiti presidi interni per la gestione del rischio frode?

*Sì, sono stati istituiti presidi organizzativi.
46% di questi sono istituiti a livello di Gruppo*



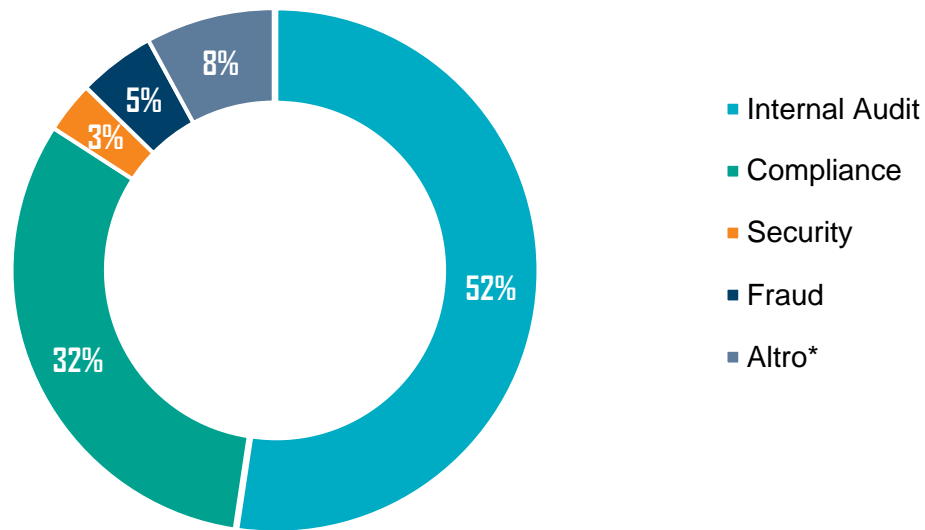
I presidi organizzativi sono in fase di definizione



No, non sono stati istituiti presidi organizzativi per la prevenzione e gestione del rischio frode.



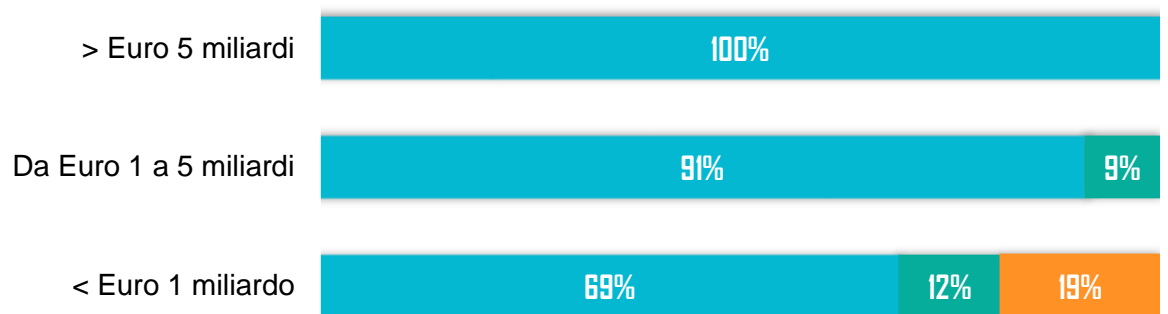
La gestione del rischio frode è stata attribuita alle seguenti strutture.



* Include Chief Financial Officer, Tax Compliance Officer e Legal Officer.

Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.



- Sono stati istituiti presidi organizzativi
- I presidi organizzativi sono in fase di definizione
- Non sono stati istituiti presidi organizzativi per la prevenzione e gestione del rischio frode

3. Uno o più soggetti della funzione che si occupa della gestione del rischio frode sono Certified Fraud Examiner?

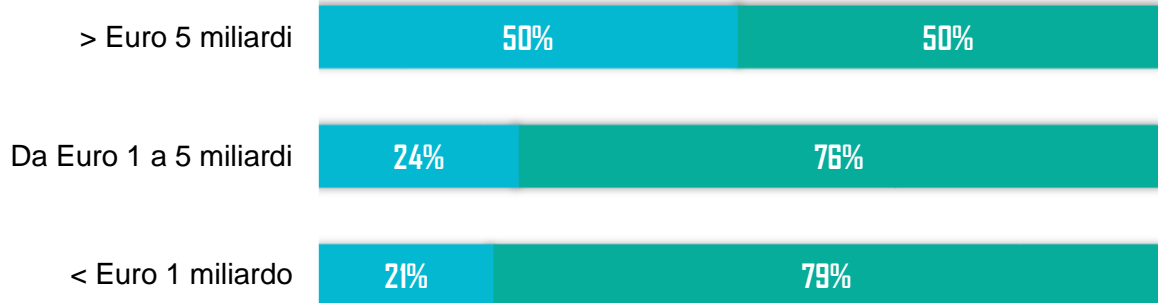


Per maggiori informazioni in merito alla certificazione CFE, si rimanda al sito www.acfe.it

Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge una correlazione tra il fatturato e il numero di personale in possesso della certificazione CFE.

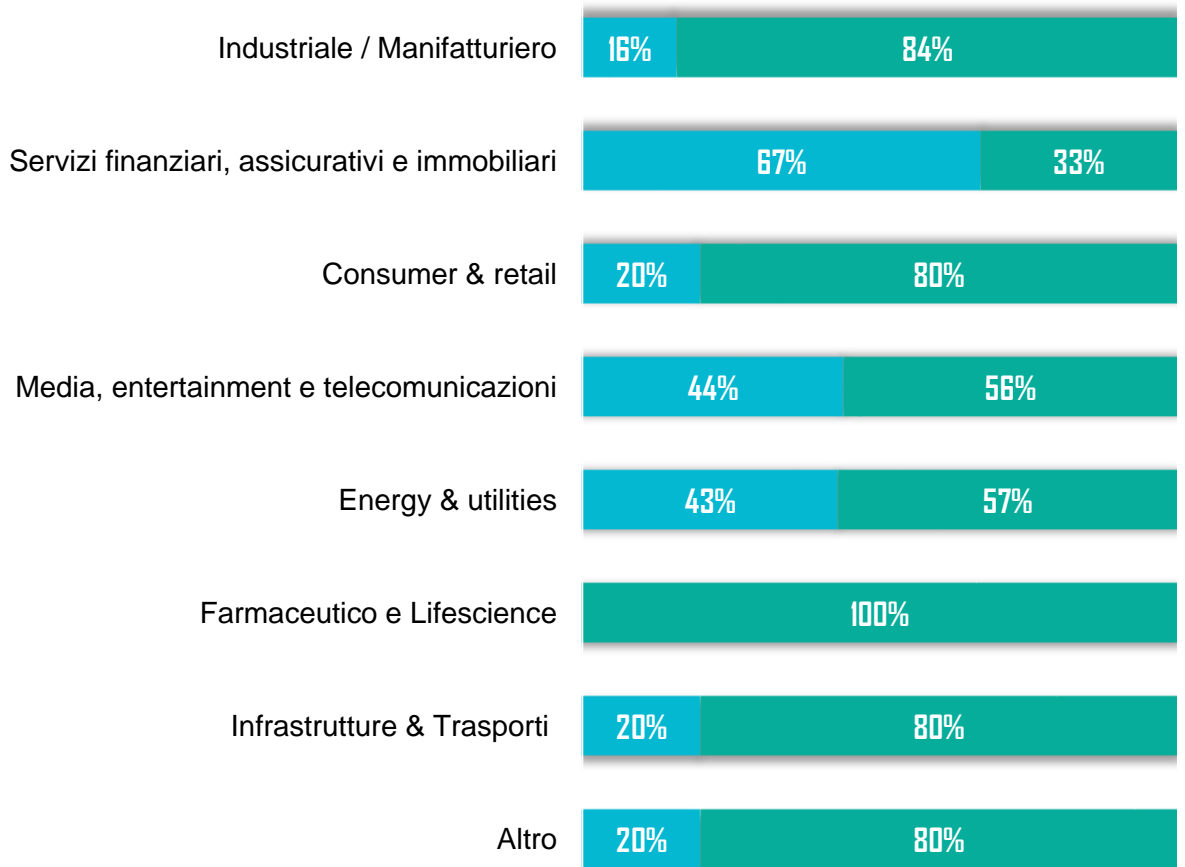
In particolare:



- Nelle funzioni preposte alla gestione del rischio frode sono presenti Certified Fraud Examiner
- Nelle funzioni preposte alla gestione del rischio frode non sono presenti Certified Fraud Examiner

Focus settore

Si riporta di seguito lo spaccato dei rispondenti per **settore**:



- Nelle funzioni preposte alla gestione del rischio frode sono presenti Certified Fraud Examiner
- Nelle funzioni preposte alla gestione del rischio frode non sono presenti Certified Fraud Examiner

4. Nell'ambito delle attività, inerenti alla gestione delle tematiche frode, il rispondente è direttamente coinvolto nelle seguenti attività...*



Focus ruolo

Nel dettaglio:

	Disegno Modello Governance	Definizione metodologia prioritizzazione e valutazione	Fraud Risk Assessment	Monitoraggio fenomeni potenzialment e fraudolenti	Definizione azioni di remediation
CEO	25,00%	25,00%	25,00%	0,00%	25,00%
CFO	33,33%	0,00%	16,67%	33,33%	16,67%
IA, Risk & Compliance	16,78%	10,49%	24,48%	27,97%	20,28%
General Counsel	25,00%	12,50%	12,50%	25,00%	25,00%
Fraud Manager	19,05%	19,05%	19,05%	19,05%	23,81%
Altro	20,83%	8,33%	20,83%	20,83%	29,17%

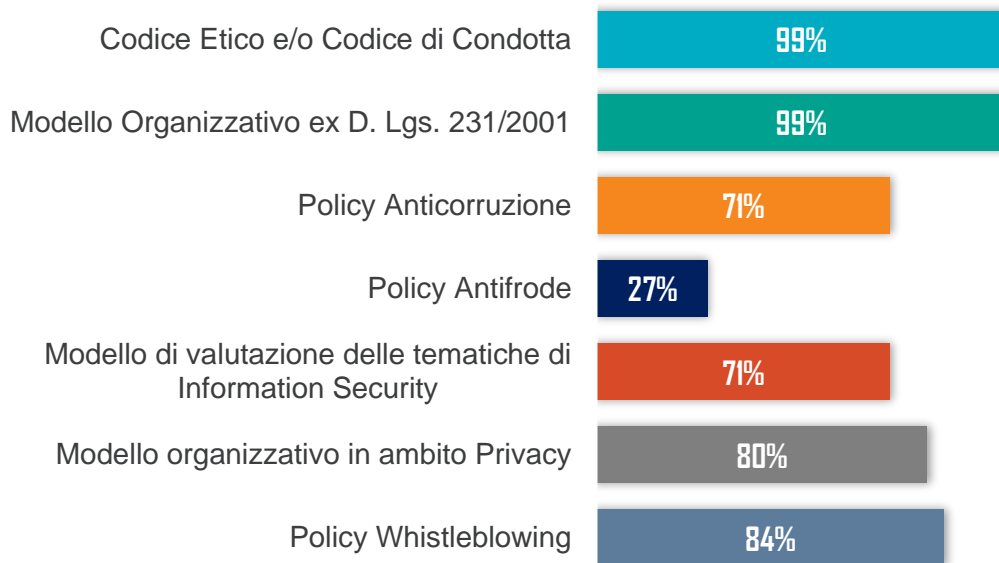
Analizzando lo spaccato sul ruolo dei rispondenti emerge che risultano maggiormente coinvolti nelle attività di prevenzione e gestione del rischio frode responsabili e personale delle funzioni **Internal Audit, Risk e Compliance, CFO** e, dove presenti, **Fraud Manager**. I **CEO** risultano invece maggiormente coinvolti nelle fasi di disegno del modello di Governance e definizione della metodologia di prioritizzazione e valutazione del rischio frode.

*Più risposte possibili.



Sezione B - Strumenti di gestione del rischio frode

5. Ai fini della gestione del rischio frode, il rispondente si è dotato di ...*



Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	Codice Etico e/o Codice di Condotta	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	Policy Anticorruzione	Policy Antifrode	Modello di valutazione delle tematiche di Information Security	Modello organizzativo in ambito Privacy	Policy Whistleblowing
> € 10 miliardi	100%	100%	100%	43%	100%	86%	100%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	100%	100%	86%	43%	71%	71%	86%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	100%	100%	75%	29%	79%	86%	82%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	100%	100%	67%	17%	56%	67%	94%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	100%	100%	50%	28%	67%	89%	78%
< € 100 milioni	100%	100%	100%	0%	33%	100%	33%

*Più risposte possibili.



Sezione B - Strumenti di gestione del rischio frode

Focus settore

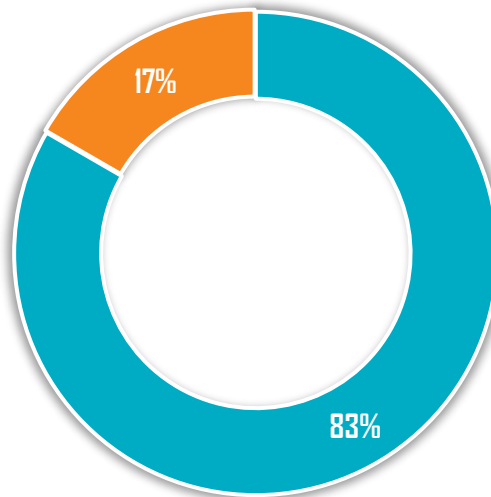
Analizzando le risposte per **settore**, emerge il seguente spaccato.

	Codice Etico e/o Codice di Condotta	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	Policy Anticorruzione	Policy Antifrode	Modello di valutazione delle tematiche di Information Security	Modello organizzativo in ambito Privacy	Policy Whistleblowing
Industriale / Manifatturiero	100%	100%	84%	16%	65%	74%	81%
Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	100%	100%	67%	67%	89%	89%	89%
Consumer & Retail	100%	100%	70%	30%	60%	70%	80%
Media, Telecom & Entertainment	100%	100%	44%	22%	56%	67%	89%
Energy & Utilities	100%	100%	57%	70%	86%	100%	100%
Farmaceutico e Lifesciences	100%	100%	60%	20%	100%	100%	80%
Infrastrutture & Trasporti	100%	100%	60%	40%	80%	100%	100%
Altro	80%	80%	80%	20%	60%	80%	60%

Gli strumenti di gestione del rischio frode...

Codice Etico e/o Codice di Condotta dell'Ente ...

Si riportano di seguito alcuni dettagli in merito agli strumenti di gestione del rischio frode adottati dai rispondenti alla *survey*.

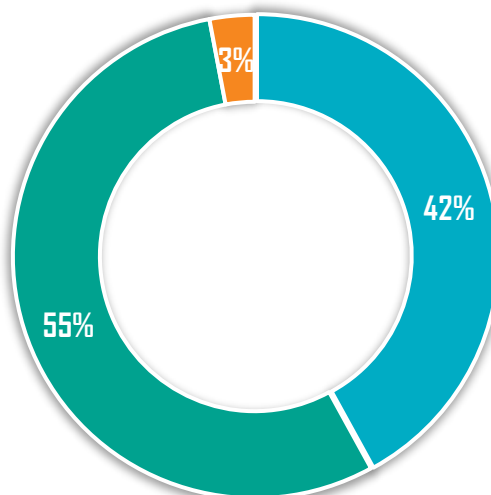


- Il Codice Etico e/o il Codice di Condotta esplicita chiaramente che le frodi non sono accettate e sono condannate nella Società
- il Codice Etico e/o il Codice di Condotta non riporta riferimenti specifici alle frodi

Policy Anticorruzione

Il 29% dei rispondenti ha dichiarato di non aver ancora adottato una Policy Anticorruzione. Di questi, il 42% dichiarano di non ravvisarne la necessità, disponendo già di un Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001.

6. La gestione degli omaggi o ospitalità è disciplinata?

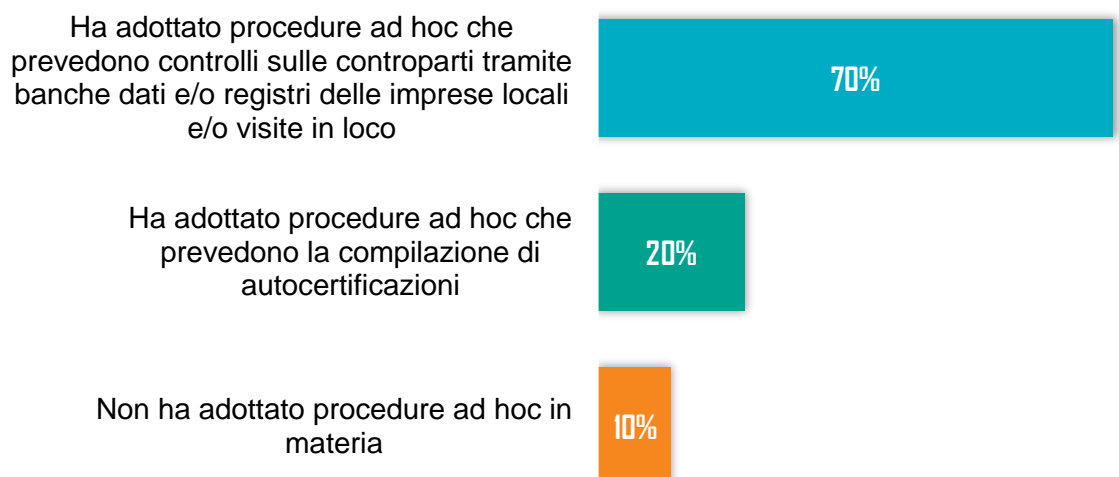


- Sì, attraverso procedure ad hoc che definiscono soglie e importi di riferimento
- Sì, definendo principi e valori generali nel Codice Etico
- No, non è disciplinata

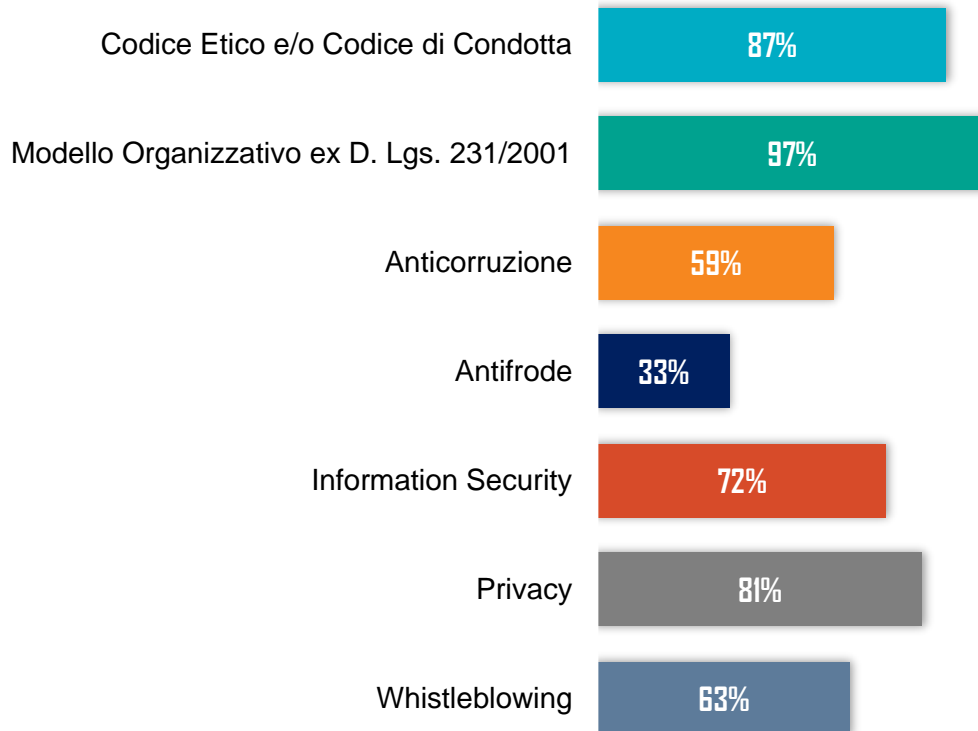
7. Come sono gestiti gli interessi confliggenti*?



8. L'Ente esegue due diligence sui propri partner allo scopo di assicurare di stipulare contratti con partner ben noti, affidabili, con un'eccellente reputazione in quanto a onestà e pratiche commerciali corrette e che condividano i valori etici e il rispetto della legge e delle best practice internazionali*?



9. **In merito a formazione e sensibilizzazione su tematiche di prevenzione dei rischi frode, l'Ente organizza corsi di formazione, anche in linea con i ruoli e le responsabilità dei dipendenti destinatari, su*...**



Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	Codice Etico e/o Codice di Condotta	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	Anticorruzione	Antifrode	Information Security	Privacy	Whistleblowing
> € 10 miliardi	100%	86%	100%	86%	100%	100%	100%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	100%	100%	83%	33%	83%	100%	83%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	79%	96%	57%	36%	75%	79%	50%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	82%	100%	59%	35%	71%	76%	76%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	100%	100%	41%	12%	65%	82%	53%
< € 100 milioni	67%	100%	33%	0%	0%	33%	33%

*Più risposte possibili.

Focus settore

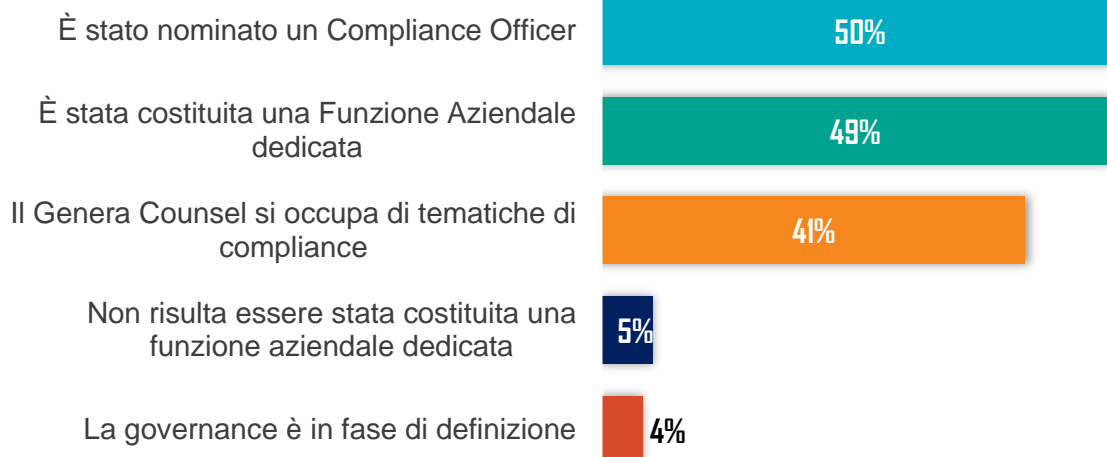
 Analizzando le risposte per **settore**, emerge il seguente spaccato.

	Codice Etico e/o Codice di Condotta	Modello Organizzativo ex D. Lgs. 231/2001	Anticorruzione	Antifrode	Information Security	Privacy	Whistleblowing
Industriale / Manifatturiero	97%	93%	55%	31%	72%	69%	62%
Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	100%	100%	89%	78%	89%	100%	89%
Consumer & retail	60%	100%	60%	50%	70%	80%	50%
Media, entertainment e telecomunicazioni	63%	100%	50%	38%	75%	100%	75%
Energy & utilities	86%	100%	43%	14%	100%	100%	57%
Farmaceutico e Lifesciences	100%	100%	80%	20%	60%	100%	60%
Infrastrutture & Trasporti	100%	100%	60%	0%	60%	80%	40%
Altro	80%	100%	40%	0%	20%	40%	60%



Sezione C – Funzioni di II e III livello di controllo

10. Per la gestione dei temi di compliance* ...



Focus fatturato

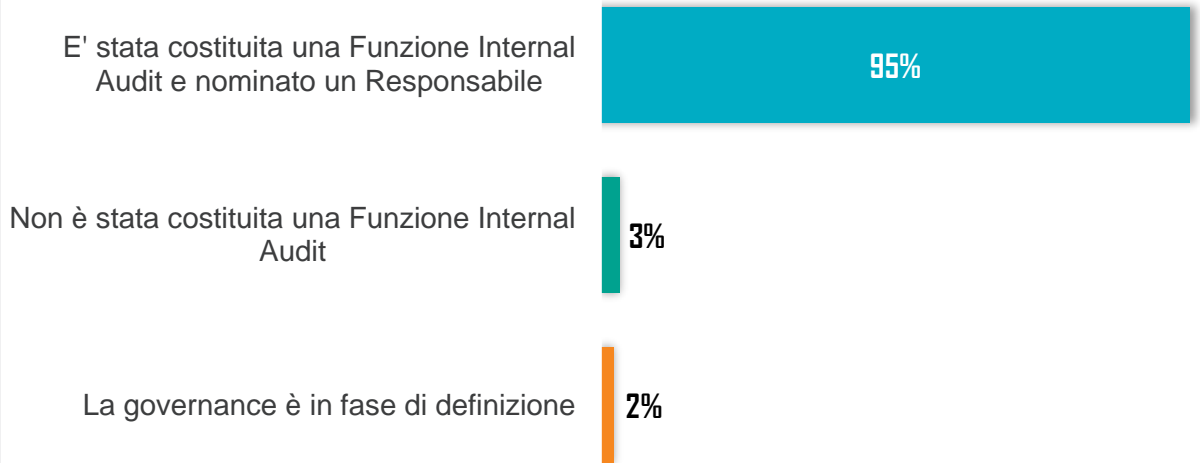
Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	È stato nominato un Compliance Officer	È stata costituita una Funzione Aziendale dedicata	Il Genera Counsel si occupa di tematiche di compliance	Non risulta essere stata costituita una funzione aziendale dedicata	La governance è in fase di definizione
> € 10 miliardi	50%	40%	20%	0%	0%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	71%	71%	29%	0%	0%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	56%	59%	31%	3%	0%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	42%	32%	47%	5%	5%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	23%	23%	50%	5%	5%
< € 100 milioni	0%	25%	0%	25%	25%

Analizzando il fatturato dei rispondenti, emerge che **il 57% degli enti con fatturato maggiore a Euro 1 miliardo** risultano aver costituito una funzione dedicata alla gestione di temi di compliance (vs il 27% degli enti con fatturato minore a Euro 1 milione). Mentre il **44% degli enti con fatturato minore a Euro 1 miliardo** dichiara che tali tematiche sono seguite dal General Counsel (vs 27% degli enti con fatturato maggiore a Euro 1 milione).

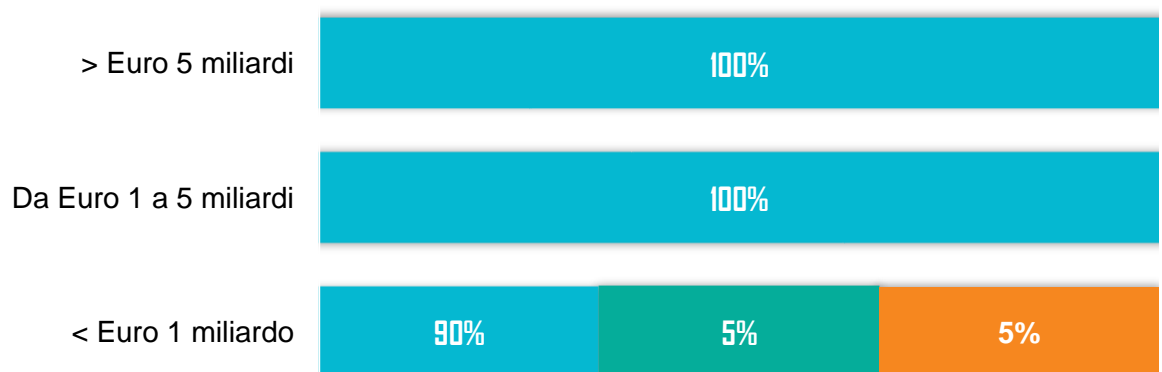
*Più risposte possibili.

11. Per quanto all'Internal Audit ...



Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge una correlazione tra il fatturato e la presenza di una funzione Internal Audit. In particolare:

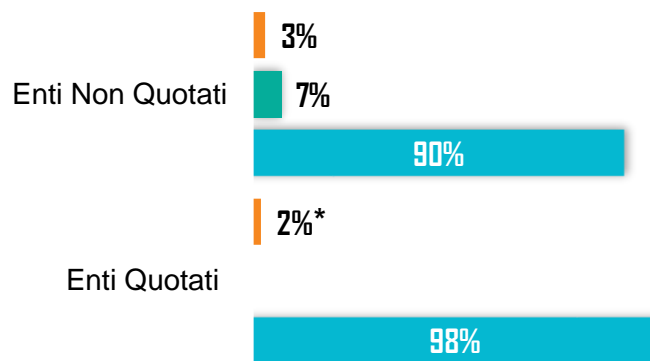


- E' stata costituita una Funzione Internal Audit e nominato un Responsabile
- Non è stata costituita una Funzione Internal Audit
- La governance è in fase di definizione

Focus settore

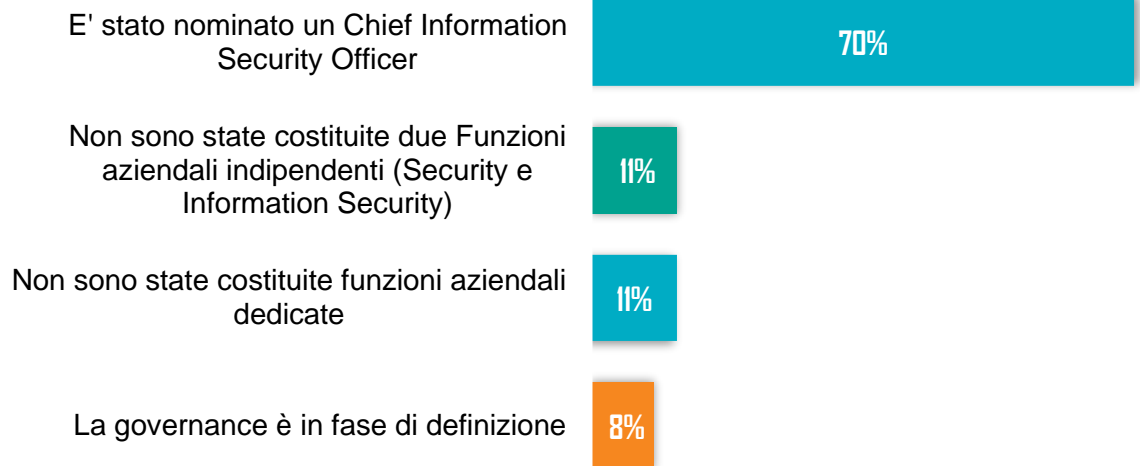
 Analizzando le risposte per **settore**, emerge il seguente spaccato.

	E' stata costituita una Funzione Internal Audit e nominato un Responsabile	Non è stata costituita una Funzione Internal Audit	La governance è in fase di definizione
Industriale / Manifatturiero	97%	3%	0%
Servizi finanziari, assicurativi e immobiliari	100%	0%	0%
Consumer & retail	100%	0%	0%
Media, entertainment e telecomunicazioni	89%	0%	11%
Energy & utilities	100%	0%	0%
Farmaceutico e Lifesciences	80%	0%	20%
Infrastrutture & Trasporti	100%	0%	0%
Altro	80%	20%	0%

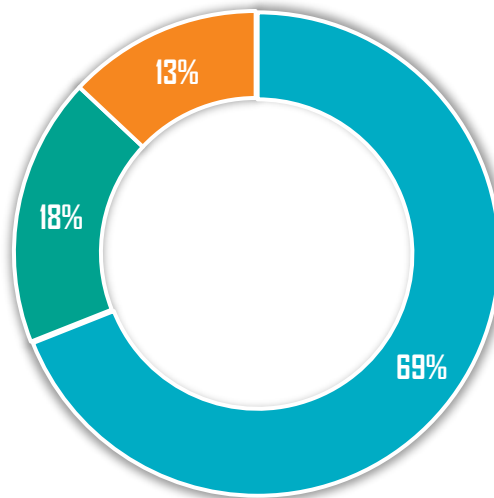
 Per quanto allo spaccato tra **Enti quotati** e **non quotati**:


- La governance è in fase di definizione
- Non è stata costituita una Funzione Internal Audit
- E' stata costituita una Funzione Internal Audit e nominato un Responsabile

12. Per quanto alle tematiche di Information Security ...



13. L'Organismo di Vigilanza dell'Ente sorveglia e verifica i presidi a prevenzione delle frodi?



- L'Organismo di Vigilanza della Società sorveglia e verifica l'effettività dei presidi a prevenzione della commissione di frodi, in linea con le disposizioni del Decreto Legislativo 231/2001
- L'Organismo di Vigilanza della Società sorveglia e verifica l'effettività dei presidi a prevenzione della commissione di tutte le tipologie di frode, per tutte le società del Gruppo
- L'Organismo di Vigilanza della Società non si occupa di tematiche di frode

Focus fatturato

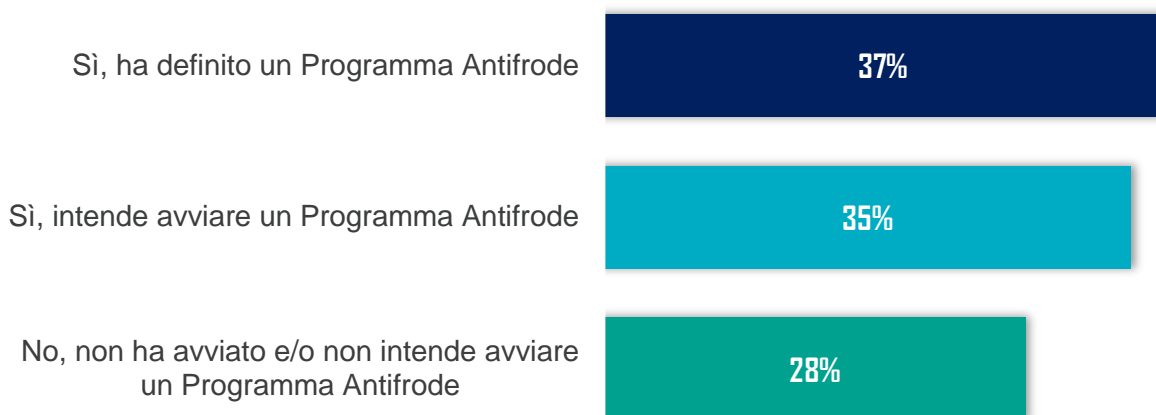
Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge che:

- il **83% dei rispondenti** con fatturato superiore a Euro 1 miliardo, ha dichiarato di avere un Organismo di Vigilanza che si occupa di presidi antifrode (vs il 17% di cui l'Organismo di Vigilanza non si occupa di tematiche di frode);
- il **92% dei rispondenti** con fatturato inferiore a Euro 1 miliardo, ha dichiarato di avere un Organismo di Vigilanza che si occupa di presidi antifrode (vs il 8% di cui l'Organismo di Vigilanza non si occupa di tematiche di frode).



Sezione D - Programma antifrode

14. L'Ente ha definito o intende avviare un Programma Antifrode?



Focus fatturato

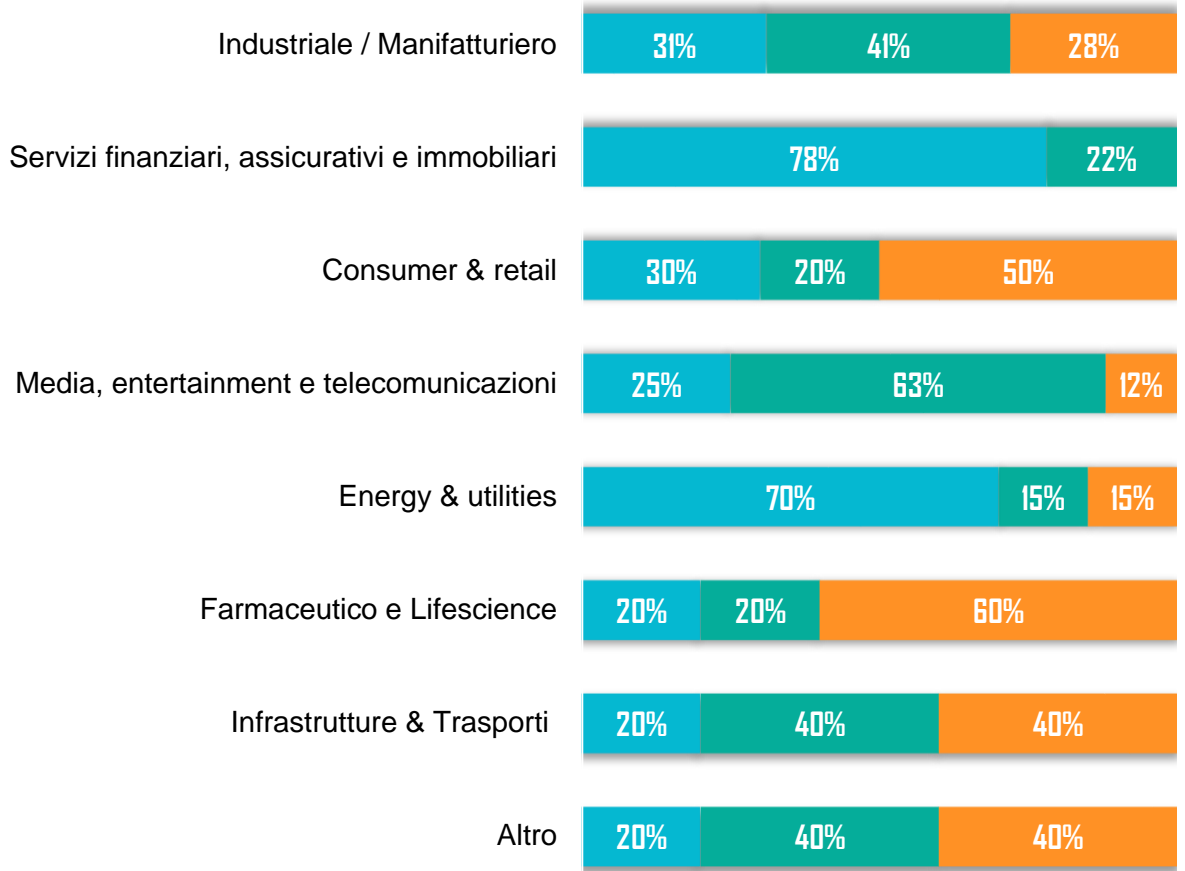
Analizzando il fatturato degli enti che hanno dichiarato di aver definito un Programma Antifrode emerge che il **72% risulta avere un fatturato superiore a Euro 1 miliardo**.

> € 10 miliardi	17%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	7%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	48%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	14%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	14%
< € 100 milioni	0%

Il **59% dei rispondenti** che hanno dichiarato di aver definito un Programma Antifrode risultano essere quotati in Italia o all'estero, mentre il **41%** risultano non essere quotati.

Focus settore

Si riporta di seguito lo spaccato dei rispondenti per **settore**:



- Ha definito un Programma Antifrode
- Intende avviare un Programma Antifrode
- Non ha avviato e/o non intende avviare un Programma Antifrode

15. L'Ente svolge un Fraud Risk Assessment?

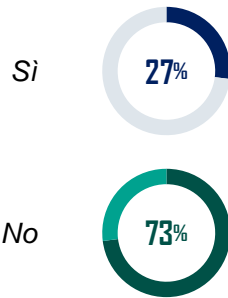
Sì, è stato svolto almeno una volta

No, ma sono stati adottati modelli di compliance (e.g. Modello 262 e/o Modello 231) che prevedono approfondimenti anti-frode

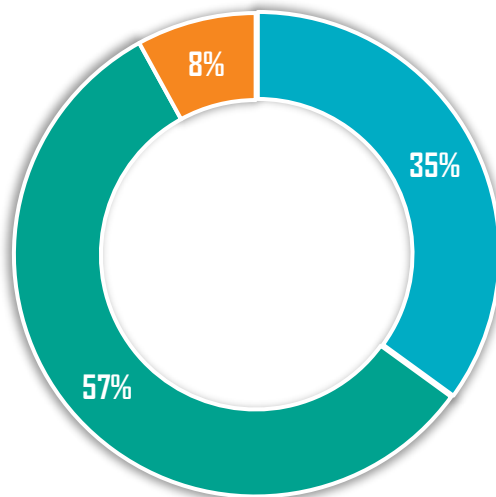
No



16. L'Ente si è dotato di una Policy Antifrode?



I rispondenti che hanno dichiarato di non avere una Policy Antifrode, in particolare:



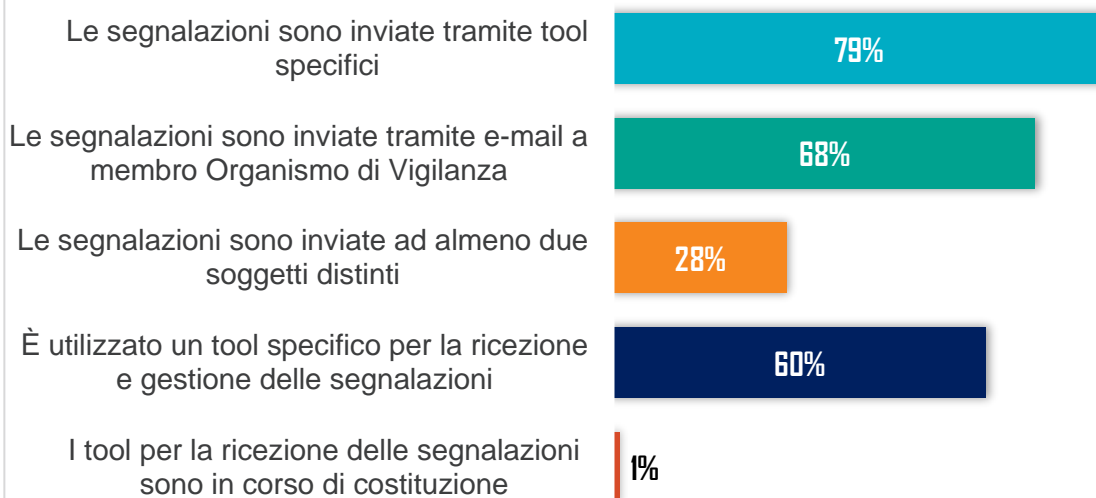
- Non escludono di adottarla nel futuro
- Ritengono i rischi frode già coperti da altra normativa interna
- Ritengono di non avere sufficienti competenze nel proprio organico e nella propria organizzazione tali da sviluppare e mantenere un programma antifrode specifico



Sezione E - Whistleblowing

La survey risale al 2023, i dati qui rappresentati non incorporano dunque i cambiamenti sopraggiunti a seguito dell'entrata in vigore della **Direttiva Europea sul Whistleblowing**.

17. Ai fini della gestione delle segnalazioni?*



Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge che i rispondenti di **medie-grandi dimensioni** risultano più propensi ad investire in un tool specifico per la ricezione e gestione delle segnalazioni.

	Le segnalazioni sono inviate tramite tool specifici	Le segnalazioni sono inviate tramite e-mail a membro Organismo di Vigilanza	Le segnalazioni sono inviate ad almeno due soggetti distinti	È utilizzato un tool specifico per la ricezione e gestione delle segnalazioni	I tool per la ricezione delle segnalazioni sono in corso di costituzione
> € 10 miliardi	86%	71%	29%	86%	0%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	83%	50%	17%	67%	0%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	93%	61%	29%	71%	0%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	76%	82%	35%	59%	6%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	71%	71%	24%	35%	0%
< € 100 milioni	0%	67%	33%	33%	0%

*Più risposte possibili.

18. Alcune caratteristiche del tool per la ricezione delle segnalazioni*

I tool per la ricezione delle segnalazioni tutelano l'anonimato del segnalante

83%

I tool per la ricezione delle segnalazioni sono aperti ai dipendenti e a terzi

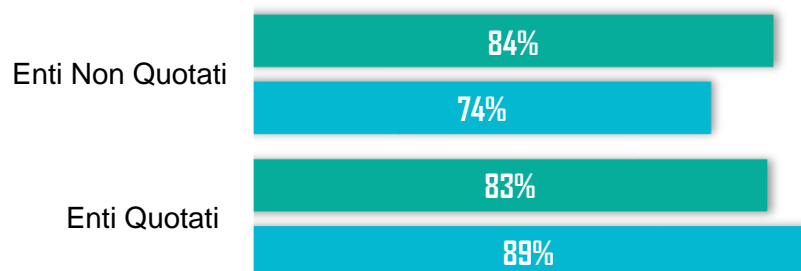
83%

Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	I tool per la ricezione delle segnalazioni sono aperti ai dipendenti e a terzi	I tool per la ricezione delle segnalazioni tutelano l'anonimato del segnalante
> € 10 miliardi	86%	100%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	100%	100%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	93%	82%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	88%	82%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	53%	82%
< € 100 milioni	100%	33%

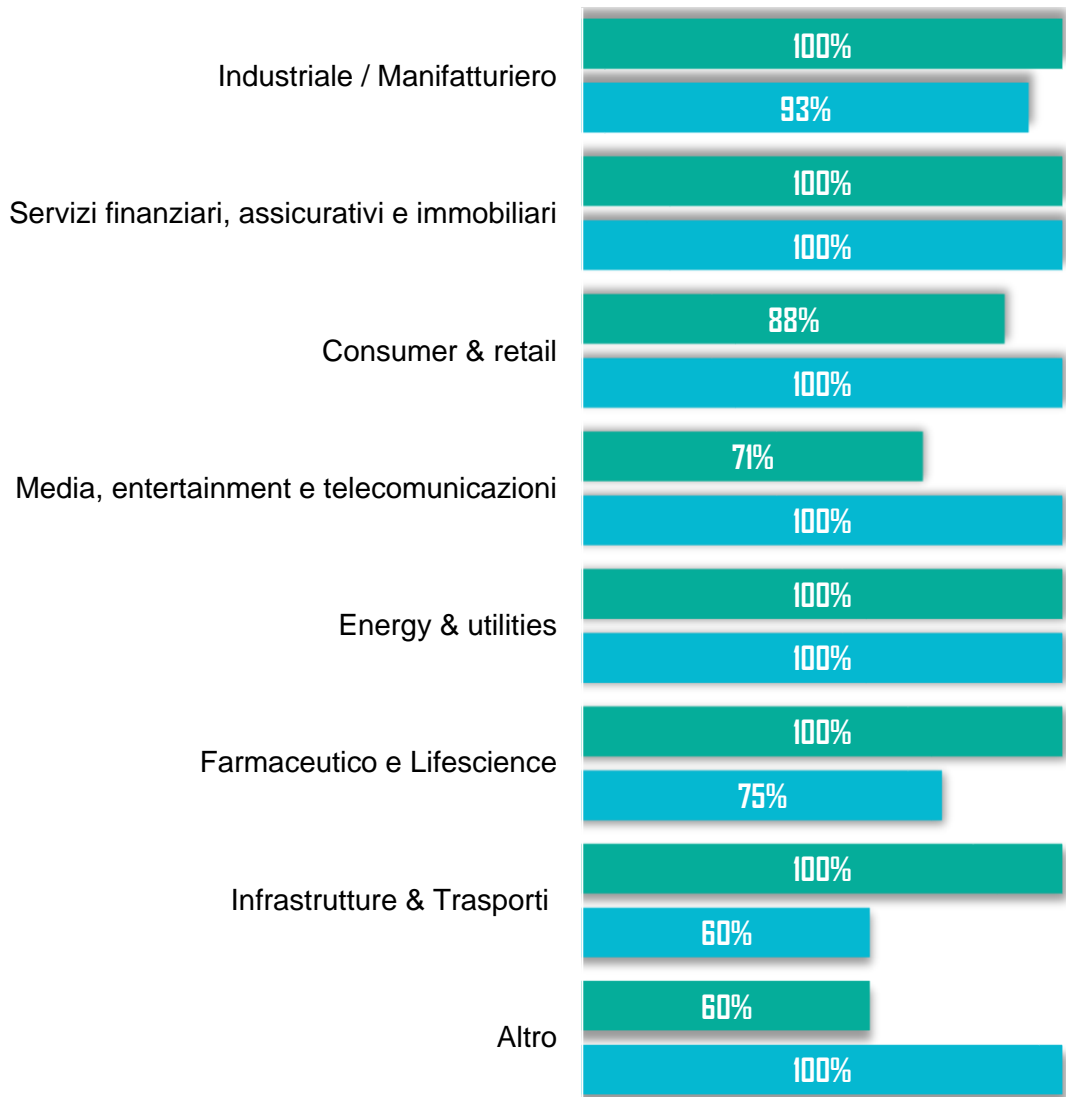
Per quanto allo spaccato tra **Enti quotati** e **non quotati**:



- I tool per la ricezione delle segnalazioni tutelano l'anonimato del segnalante
- I tool per la ricezione delle segnalazioni sono aperti ai dipendenti e a terzi

Focus settore

Si riporta di seguito lo spaccato dei rispondenti per settore:



- I tool per la ricezione delle segnalazioni tutelano l'anonimato del segnalante
- I tool per la ricezione delle segnalazioni sono aperti ai dipendenti della Società e a terzi

19. L'Ente come gestisce le segnalazioni*?



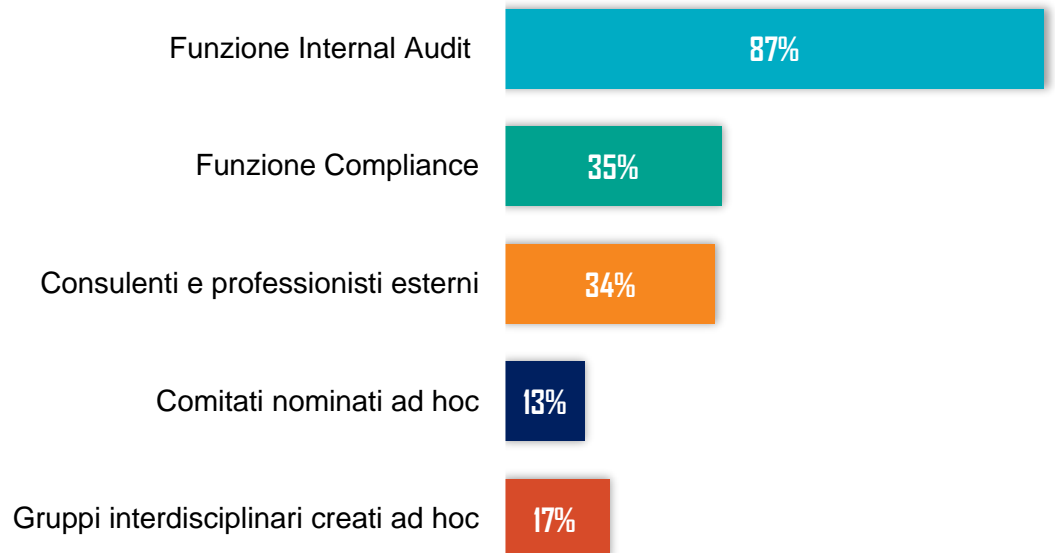
Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	Ha adottato una procedura di gestione delle segnalazioni	Ha nominato un responsabile per la gestione delle segnalazioni	Ha istituito un Comitato per le Segnalazioni	La funzione Internal Audit svolge le attività di verifica in merito alle segnalazioni	Le procedure e le attività di gestione delle segnalazioni sono in corso di costituzione
> € 10 miliardi	86%	71%	71%	86%	0%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	100%	83%	0%	33%	0%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	79%	54%	39%	79%	0%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	82%	47%	29%	94%	0%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	76%	47%	18%	47%	24%
< € 100 milioni	33%	67%	0%	0%	33%

*Più risposte possibili.

20. Chi sono i soggetti che nell'ambito delle loro attività si occupano dell'esecuzione di controlli spot e/o verifiche a seguito di segnalazioni*?



Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	La funzione Internal Audit esegue controlli spot a fronte di segnalazioni o sospette frodi	La funzione Compliance esegue controlli spot a fronte di segnalazioni o sospette frodi	Consulenti e professionisti esterni sono di volta in volta nominati	Comitati sono nominati ad hoc	Gruppi interdisciplinari sono creati ad hoc
> € 10 miliardi	100%	43%	29%	0%	29%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	67%	83%	17%	0%	50%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	85%	41%	48%	26%	15%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	100%	35%	24%	18%	12%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	82%	12%	24%	0%	12%
< € 100 milioni	67%	0%	67%	0%	0%

*Più risposte possibili.



Sezione F - Information Security e Privacy

21. L'Ente si è dotato di un Modello di valutazione delle tematiche di Information Security*?

Il Modello è in linea con la normativa vigente in materi e le best practice

52%

E' stato nominato un Comitato Tecnico competente in materia

18%

Il Modello è in corso di costruzione

16%

Non è stato costituito un Modello specifico in materia

14%

Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	Il Modello è in linea con la normativa vigente in materia e le best practice	È stato nominato un Comitato Tecnico competente in materia	Il Modello è in corso di costruzione	Non è stato costituito un Modello specifico in materia
> € 10 miliardi	86%	29%	0%	0%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	83%	17%	0%	0%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	67%	19%	15%	19%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	35%	24%	35%	18%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	47%	18%	24%	12%
< € 100 milioni	33%	0%	0%	67%

*Più risposte possibili.

22. L'Ente svolge attività di Risk Assessment su tematiche di Information Security*?



Focus fatturato

Analizzando le risposte per **fatturato**, emerge il seguente spaccato.

	Il Risk Assessment è svolto regolarmente	Il Risk Assessment è stato svolto in passato	Non sono in atto attività di gestione del rischio specifiche in materia
> € 10 miliardi	100%	14%	0%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	67%	50%	0%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	78%	22%	4%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	53%	35%	6%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	53%	41%	0%
< € 100 milioni	33%	0%	67%

Analizzando il fatturato dei rispondenti, emerge che **l'80% degli enti con fatturato maggiore a Euro 1 miliardo** hanno dichiarato svolgere regolarmente Risk Assessment su tematiche di Information Security (vs il 51% degli enti con fatturato minore a Euro 1 milione).

23. L'Ente si è dotato di strumenti di gestione di tematiche privacy che incorporano elementi volti alla gestione del rischio frode*?

Sì, il Modello organizzativo in ambito privacy incorpora tematiche inerenti al rischio frode

23%

No, il Modello organizzativo in ambito privacy è in linea con la normativa applicabile

75%

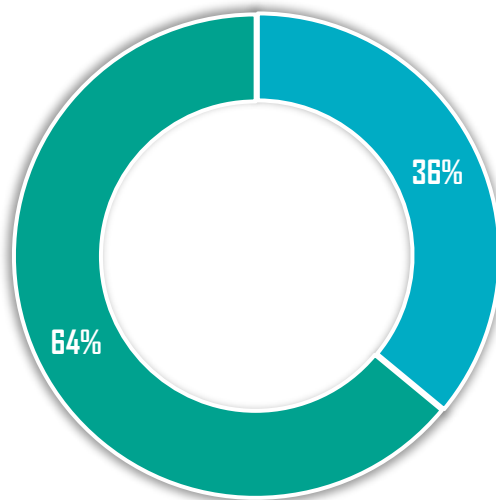
No, ma sono adottate procedure di Data Protection

79%



Sezione G - Continuous Monitoring

24. Sono presenti programmi di continuous monitoring, volti all'identificazione di fenomeni fraudolenti?



- Sì, sono stati adottati programmi di continuous monitoring
- No, non sono stati adottati programmi di continuous monitoring

Focus fatturato

Analizzando il fatturato dei rispondenti che hanno dichiarato di aver adottato programmi di continuous monitoring, emerge il seguente spaccato.

> € 10 miliardi	50%
Tra € 5 miliardi e € 10 miliardi	57%
Tra € 1 miliardo e € 5 miliardi	38%
Tra € 500 milioni e € 1 miliardo	16%
Tra € 100 milioni e € 500 milioni	18%
< € 100 milioni	0%

Desideri un Benchmark personalizzato? Contatta



Cristina Peano - Managing Director
cristina.peano@protiviti.it
+ 39 346 5000836



Vincenzo Langella - Senior Manager
vincenzo.langella@protiviti.it
+ 39 345 2977827



Debora Fumarola - Senior Consultant
debora.fumarola@protiviti.it
+ 39 340 8196866



Francesco Monini - Managing Director
francesco.monini@protiviti.it
+ 39 348 3360542



Raffaele Basanese - Manager
raffaele.basanese@protiviti.it
+ 39 340 7014633

